

Bernabò Bocca (Federalberghi). «Ci favorisce l'euro debole»

## Tornano gli stranieri, turismo col segno "+"

**ROMA** - Notizie liete per il turismo italiano, che dall'inizio dell'anno riesce ad archiviare una progressione incoraggiante. Il dato è stato ufficializzato dall'Indagine sul Turismo Internazionale della Banca d'Italia che ha evidenziato incrementi marcati nella spesa dei turisti stranieri a maggio e nei primi 5 mesi dell'anno. Formalizzando anche un forte balzo in avanti nel capitolo spese per alberghi e villaggi. Soddisfatta il ministro del Turismo, Michela Vittoria **Brambilla**, che ha parlato di «risultato importante che premia gli sforzi del governo»; allo stesso modo del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, che giudica la fotografia scattata da Palazzo Koch «un segnale positivo». Le spese dei turisti stranieri in Italia, ha rilevato la Banca d'Italia, a maggio è stata pari a 2,778 miliardi di euro, facendo registrare un aumento del 9,2% rispetto allo stesso mese del 2009. Segno "più" anche per le spese dei viaggiatori italiani all'estero, che hanno raggiunto 1,559 miliardi di euro (+3,9%). Tendenza rafforzata nel periodo gennaio-maggio, ambito nel

quale l'esborso dei vacanzieri stranieri si è attestato a 9,903 miliardi di euro, archiviando, rispetto allo stesso periodo del 2009, un incremento del 4,1%. Negativa, invece, la tendenza espressa dai viaggiatori italiani all'estero, scesa dell'1,5%. Ma a correre di più, sempre nei primi 5 mesi dell'anno, è stata la spesa affrontata dai turisti per alberghi e villaggi turistici, cresciuta dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Soddisfatta Michela Vittoria **Brambilla**, dopo i segni "meno" incassati nel 2009, per il ministro del Turismo si tratta di «un risultato importante, che premia gli sforzi del governo e di tutta la filiera del turismo», confermando «la tendenza alla crescita già avviata alla fine del 2009».

Di risultato soddisfacente parla anche il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, secondo il quale però «deve essere incoraggiato dal Governo». Gli incrementi sono dovuti «anche all'euro debole, che aumenta la competitività di tutta l'Europa, favorendo così americani, russi e giapponesi».

